

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/industria-italiana-autobus-la-crisi-i-sindacati-serve-un-confronto-5c23fd2f>



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

BOLOGNA

Bologna Cronaca Economia Politica Cultura e spettacoli Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali ▾

Morto Silvio Berlusconi Tragica rissa a Rimini Investito da treno Maltempo in arrivo Omicidio suicidio a Reggio Emilia Muore mentre gioca a calcio



13 giu 2023



Home > Bologna > Cronaca > Industria italiana autob...

Industria italiana autobus, la crisi I sindacati: "Serve un confronto"

La preoccupazione di Cisl, Cgil, Uil e Ugl dopo le dimissioni del cda. Il governo pronto a rilanciare l'azienda



Industria italiana autobus, la crisi I sindacati: "Serve un confronto"

I vertici di Industria italiana autobus si sono dimessi dopo avere approvato il progetto di bilancio e sull'azienda di produzione autobus nata dalla fusione di Irisbus con Bredamenarinibus ora torna a salire la preoccupazione dei sindacati. Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e Ugl chiedono "l'immediata convocazione del tavolo di crisi in assenza del quale si metteranno in campo tutte le iniziative di mobilitazione necessarie".

A fine maggio l'andamento della produzione era proseguito sullo stesso trend della fine del 2022: non certo erano numeri in linea con gli obiettivi posti dal ministero dei Trasporti e da quello del Made in Italy. A Roma, infatti, le dimissioni del Cda dell'azienda vengono viste come l'opportunità per il rilancio definitivo dell'azienda dopo gli errori commessi in passato.

Un obiettivo che anche i sindacati vorrebbero raggiungere, e per questo indicano i loro paletti. "Più volte – sottolineano da Fim-Fiom-Uil e Ugl – abbiamo posto al ministero delle Imprese e del Made in Italy la necessità di un cambio radicale al vertice dell'azienda per poterne permettere il rilancio. Questo passaggio delicato va però gestito in completa trasparenza attraverso il confronto con il sindacato. L'assenza di notizie e tempi di transizione per arrivare al nuovo assetto del cda e alla nomina del nuovo amministratore, aggiunge ulteriore preoccupazione ai lavoratori in una situazione già complessa dal punto di vista produttivo e finanziario".



Ora, in sostanza, dopo vari moniti e incontri, si resta al punto centrale che da tempo allarma sempre il sindacato: "Occorre subito un intervento del Governo – ribadiscono – per sventare il rischio paradossale di naufragio di una impresa in mano pubblica che lavora per il pubblico e per giunta in un comparto di pubblica utilità come questo".



© Riproduzione riservata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Zuppi: protagonista della politica

Cronaca

L'onore delle armi Anche gli avversari ne riconoscono il valore "Ha influenzato il Paese"

Cronaca

Il primo scivolo donato dai genitori

Cronaca

Palmizio, pioniere di FI in città "Ho perso un secondo padre"

Cronaca

La musica per l'alluvione Ecco Imola Summer Sound

